

Memoria scritta su DDL INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Comm. riunite IX e X - Camera dei Deputati

L'Intelligenza Artificiale riveste un ruolo cruciale nell'evoluzione digitale e detiene il più grande potere trasformativo nell'ambito della ricerca scientifica e della sanità; nell'ottimizzazione dei processi della pubblica amministrazione e nel supporto alle imprese per la crescita economica; nella formazione e professionalizzazione delle nuove generazioni, in un'ottica di accelerazione e trasformazione digitale del nostro Paese.

Significativo il fatto che il DDL (**articolo 1**) si apra con un chiaro riferimento alla dimensione antropocentrica sottesa all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Le professionalità altamente tecniche e qualificate necessarie per sviluppare qualsiasi modello o sistema di IA avvalorano la centralità dell'essere umano quale attore indispensabile, sia nella fase progettuale, sia in quella di utilizzo. La varietà e la specializzazione dei profili professionali necessari sono importanti: dai data scientist ai data analyst, fino ad arrivare agli AI engineer: figure per le quali assisteremo ad una crescita esponenziale della richiesta da parte del mondo del lavoro. Fondamentali si rivelano quindi i percorsi formativi dedicati predisposti dalle nostre università, essenziali per coltivare i migliori talenti e sviluppare opportunità imperdibili di sviluppo scientifico e competitività economica.

L'**articolo 3** contiene un importantissimo riferimento alla necessità di garantire il pieno rispetto dei principi democratici e delle libertà fondamentali, sia in termini di trasparenza e protezione dei dati personali, sia in termini di uguaglianza, attraverso la rimozione di ogni possibile discriminazione e garantendo al contempo pluralismo, libertà d'espressione, completezza e imparzialità dell'informazione.

Strategica l'indicazione contenuta all'**articolo 5** relativa alla localizzazione sul territorio nazionale di Data Center altamente qualificati, abilitati a custodire anche i dati più rilevanti per la vita del Paese, assicurando elevati standard di qualità e sicurezza. Nello specifico, il comma D definisce siano da privilegiare quelle soluzioni che prevedano la localizzazione sul territorio nazionale non solo dei Data Center primari, ma altresì di quelli secondari di *Disaster Recovery* e *Business Continuity*. In quest'ottica possiamo inquadrare le scelte perseguite con il Data Center di Regione Liguria: Data Center primario a Genova e Data Center secondario a Torino. Il Data Center di Regione Liguria ha ottenuto la Certificazione di Livello 3 dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ed è stato inserito nell'European Energy Efficiency Platform per l'efficienza energetica.

In questo scenario l'utilizzo dell'IA risulta centrale anche per attività di cybersicurezza e di prevenzione dei crimini informatici attraverso il monitoraggio delle attività in rete. Con questi presupposti il nuovo Security Operation Center e Networking Operation Center di Liguria Digitale (società *in house* di Regione Liguria), attraverso dotazioni tecnologiche potenziate e all'avanguardia, monitora le attività in rete per contrastare ogni tipo di minaccia informatica e garantire H24 la sicurezza dei dati dei cittadini liguri. Significativi, per esperienza diretta, gli interventi congiunti con la Polizia Postale volti a prevenire e contrastare gli attacchi informatici, rafforzati dal 2023 con la firma di un Accordo di collaborazione e contestuale apertura del Cyber Security Lab presso la sede di Erzelli.

Sempre all'**articolo 5 (comma E)** viene sottolineata l'importanza cruciale della collaborazione tra imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico in materia di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di valorizzare sul fronte economico e commerciale i risultati della ricerca. In materia di supporto alle imprese, Liguria Digitale riveste il ruolo di abilitatore di questo processo e ha firmato con Confindustria Genova un Protocollo d'intesa per supportare le PMI del territorio ligure nei campi dell'analisi dei dati, della business intelligence, cloud computing e interoperabilità, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale.

L'**articolo 7** introduce il tema centrale dell'utilizzo dell'IA in ambito sanitario, focalizzandone i principali obiettivi fra i quali la diagnostica avanzata, la medicina di precisione, l'analisi predittiva per la prevenzione e la presa in carico del paziente, sempre come supporto alla pratica clinica, ma senza sostituire il parere medico. In questo ambito, Regione Liguria è capofila di #REG4IA, progetto per l'abbattimento delle liste d'attesa, scelto come pilota

dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato con 6,5 milioni di euro. Al progetto hanno già aderito altre importanti realtà regionali come Piemonte, Sicilia, Lazio, Calabria, Molise, Basilicata e Provincia Autonoma di Trento.

Le attuali metodologie reattive possono essere sostituite, tramite l'utilizzo dell'IA, da un approccio proattivo, predittivo e adattivo volto ad ottimizzare la gestione delle liste d'attesa, migliorando la previsione della domanda e ottimizzando l'allocazione delle risorse.

Questo avviene attraverso:

- Analisi e previsione della domanda - Analizzare dati e usare strumenti predittivi per prevedere il numero di pazienti e anticipare variazioni nella domanda
- Bilanciamento dinamico delle risorse - Disporre di strumenti atti a bilanciare la distribuzione delle risorse in base alla previsione della domanda, evitando sovraccarichi o sottoutilizzi
- Gestione adattiva delle agende - Ottimizzare la distribuzione degli appuntamenti, tenendo conto di cancellazioni, ritardi o emergenze, garantendo flessibilità nella gestione di classi di priorità e urgenze
- Supporto al processo di prenotazione - Fornire supporto a cittadini e operatori durante le fasi del processo di prenotazione, tramite assistenti virtuali e/o sistemi di verifica dei contenuti

Un ruolo centrale viene assegnato all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) anche nella gestione di una piattaforma nazionale di intelligenza artificiale sanitaria, essenziale per il miglioramento dei servizi sanitari e la tutela della salute pubblica (**articolo 8**).

Con riferimento all'**articolo 10**, è importante ribadire come l'intelligenza artificiale applicata al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) possa offrire un significativo contributo per una sanità maggiormente predittiva, personalizzata ed efficiente. Infatti, l'adozione dell'IA consente il passaggio del FSE da contenitore di dati clinici alimentati dalle aziende sanitarie a strumento per arricchire e completare la storia clinica del paziente e agevolarne il percorso di cura, sempre ponendo massima attenzione rispetto ad etica, governance dei dati, trasparenza degli algoritmi e consenso informato.

Le principali potenzialità dell'IA nell'ambito del fascicolo sanitario includono:

- Prevenzione e diagnosi precoce, grazie all'analisi predittiva dei dati clinici
- Supporto alle decisioni mediche, con suggerimenti su diagnosi e terapie
- Automazione della gestione dei dati e dei documenti sanitari
- Cure personalizzate, adattate in base al profilo del paziente
- Sicurezza dei dati, con sistemi intelligenti di monitoraggio e protezione
- Ricerca clinica avanzata, attraverso l'analisi aggregata dei dati dei pazienti

L'**articolo 14** pone l'accento sugli utilizzi dell'IA in ambito Pubblica Amministrazione. Pur facendo un doveroso richiamo alla responsabilità personale nella definizione dei provvedimenti, il DDL definisce fra le finalità di utilizzo anche il miglioramento dell'efficienza e l'aumento del numero di servizi resi ai cittadini. L'IA infatti già oggi può essere utilizzata per l'elaborazione di grandi moli di dati provenienti dai dispositivi presenti a vario titolo nelle nostre città, sempre più connesse e digitalizzate. Attraverso questi servizi è possibile impattare significativamente sulla vita quotidiana dei cittadini, prevedendo ad esempio gli effetti sul traffico simulando l'apertura di un cantiere in una determinata via oppure gestendo, grazie all'IA, la distribuzione delle corse di autobus del trasporto pubblico in particolari momenti della giornata o a fronte di eventi non prevedibili come incidenti stradali o manifestazioni di piazza.

L'**articolo 15** apre il fronte relativo all'utilizzo dell'IA in ambito giudiziario. In Liguria sta per entrare in esercizio il servizio GPROX destinato agli Uffici di prossimità costituiti presso gli enti locali, per facilitare l'accesso ai servizi giudiziari e consentire a cittadini, amministratori di sostegno e operatori dei servizi sociali di trasmettere ricorsi, istanze, valutazioni sociosanitarie, rendiconti e allegati ai tribunali, senza recarsi fisicamente nelle sedi giudiziarie. Collegato al sistema informativo gestionale centrale, ha anche lo scopo di decongestionare l'attività delle cancellerie. Il punto di forza di questo sistema è rappresentato dall'integrazione tra servizi giudiziari e servizi

sociosanitari e sociali territoriali. Inoltre, è attualmente in corso di sperimentazione l'utilizzo dell'IA per lo studio preliminare delle istanze.

L'attribuzione di ruoli di vigilanza e coordinamento all'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) e all'ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), illustrati nell'**articolo 20**, risultano fondamentali per assicurare standard elevati di sicurezza e affidabilità dei sistemi IA adottati nelle pubbliche amministrazioni e nei settori critici, in aderenza alla normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di intelligenza artificiale.

A ulteriore conferma di quanto contenuto nell'**articolo 23**, richiamiamo il recente obiettivo raggiunto con la firma del Protocollo "Genova Capitale dell'High Performance Computing per la Ricerca Biomedica" che, il 28 marzo 2025, ha raccolto 14 centri di eccellenza dell'imprenditoria, della tecnologia, della ricerca e delle istituzioni per sancire un'intesa volta a suggellare la comunione d'intenti per candidare Genova e la Liguria al ruolo di "Porta dell'Europa", non solo per le merci fisiche, come lo è da secoli fin dall'antichità, ma anche e soprattutto per i dati che già oggi arrivano qui, in particolare dall'Africa e dall'Asia, diretti verso il cuore del continente.

A firmare il Protocollo sono state: Regione Liguria, Comune di Genova, Liguria Digitale, Confindustria Genova, Cnr, Istituto Italiano di Tecnologia, Università degli Studi di Genova, Leonardo, Istituto Giannina Gaslini Irccs, Ospedale Policlinico San Martino Irccs, Camera di Commercio di Genova, Polo Ligure Scienze della Vita, Raise e Mnesys.

Da citare quale esperienza virtuosa è quella di Mnesys, il partenariato esteso per la tematica neuroscienza-neurofarmacologia concepito dall'Università di Genova. Con un finanziamento di 115 milioni di euro, il progetto si avvale della collaborazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia e il Centro Nazionale delle Ricerche, per un approccio multidisciplinare che integra neuroscienze, neurofarmacologia e tecnologie avanzate e si distingue per la sua rete capillare, che coinvolge 90 istituzioni di ricerca in tutta Italia, con un focus su giovani scienziati e pari opportunità di genere. Adottando un approccio multidisciplinare, lo studio utilizza tecniche avanzate come risonanza magnetica e Pet per studiare i neuroni e i meccanismi delle patologie neurodegenerative, ischemiche e psichiatriche, esplorando anche l'intelligenza artificiale per migliorare la connettività cerebrale e sviluppare modelli terapeutici personalizzati.

Collegato all'attività di Liguria Digitale è anche quanto posto all'attenzione nell'**articolo 24**, al quale si fa chiaro riferimento all'importanza delle discipline STEM. Da anni Liguria Digitale promuove questi temi, attraverso il Progetto Scuola Digitale Liguria e l'attività di ITS Academy, nell'ambito di un percorso di istruzione tecnologica superiore, formando i giovani alle professioni del futuro e inserendo nei propri programmi la conoscenza e l'utilizzo di strumenti legati all'intelligenza artificiale.

In conclusione, il disegno di legge regola e promuove la fondamentale trasformazione tecnologica in essere, elevandola a leva di sviluppo industriale, scientifico e sociale, ma sancisce con forza che i sistemi automatizzati devono sempre essere comprensibili, verificabili e soggetti a supervisione umana. Questo significa che nessuna decisione critica può essere integralmente delegata ad algoritmi. La scelta umana resta insostituibile.